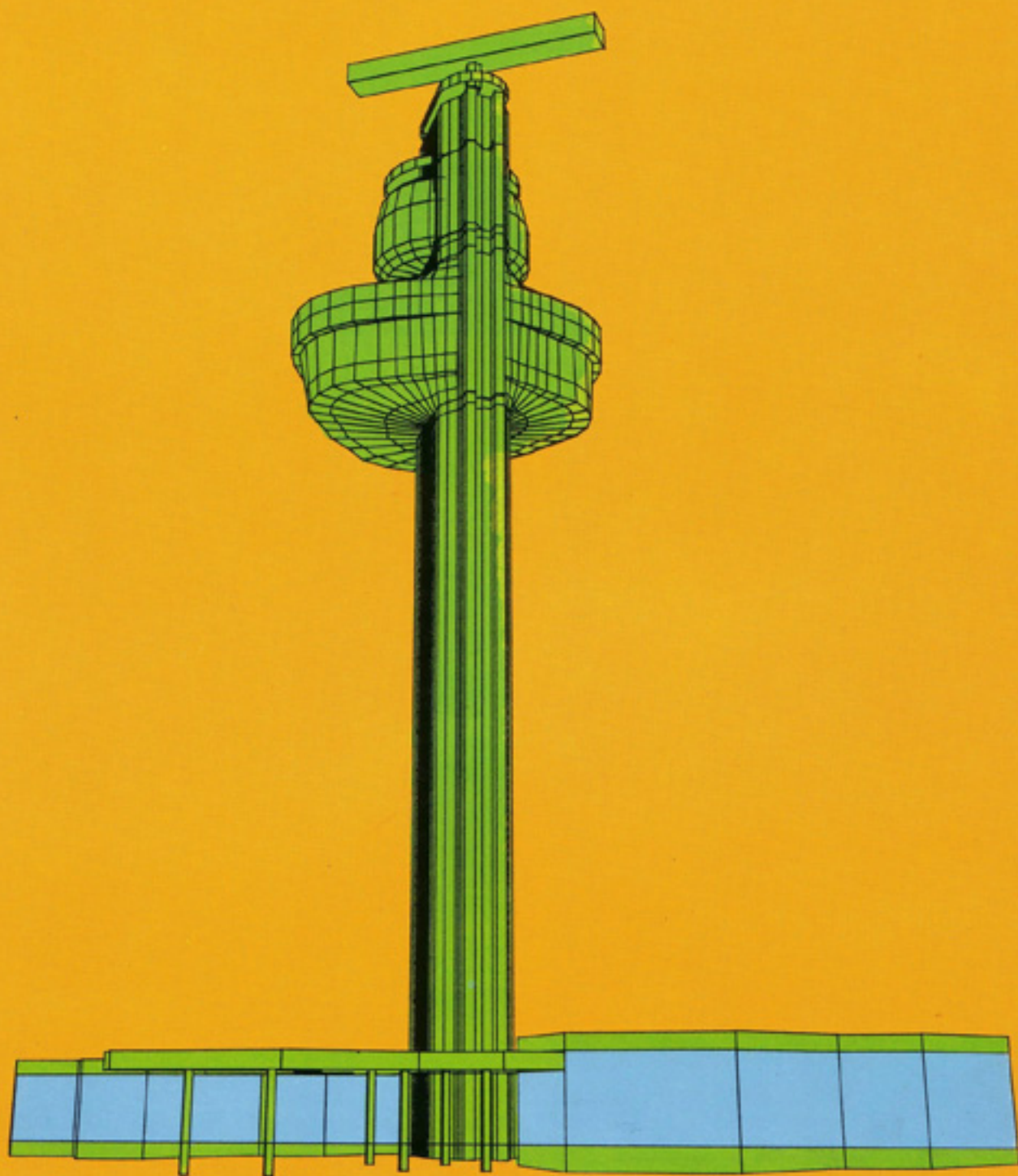


edi

rivista dell'edilizia



Anno II - n. 7 - Settembre 1980

ERIS S.p.A.



Progetto per una scuola materna

Nata primariamente per risolvere i problemi legati al lavoro della donna al di fuori dell'ambito familiare, la scuola materna viene ora giustamente considerata come tappa di fondamentale importanza nello sviluppo del bambino e come momento di passaggio tra la vita isolata dei primi anni e quella di gruppo della scuola elementare. Un ritardo nell'adattamento al gruppo può creare infatti al bambino difficoltà e traumi psichici non irrilevanti.

È in questo senso che, il problema del progettare e di gestire la scuola materna si presenta assai complesso ed impegnativo: esiste inoltre il rischio anche quando si progetta "correttamente" di rinchiodare i bambini in belle e luminose gabbie e di rimandare il problema dell'inserimento reale nella società, problema che non esiste quando il bambino può ancora liberamente e senza pericoli giocare, correre e divertirsi nelle strade o sulle piazze con altri bambini, anche di diversa età. Le nuove teorie di scuola aperta insistono sulla necessità della scuola come punto di incontro non solo dei bambini tra loro, ma dei bambini con gli adulti.

Il desiderio di chi progetta è quello di vedere l'edificio non solo frequentato da bambini ed insegnanti, ma luogo di formazione e partecipazione collettiva.

Le scelte della progettazione risentono in primo luogo delle necessità psicologiche didattiche, sociologiche indicate dai recenti studi nel campo.

La morfologia dell'edificio è in gran parte un risultato di queste scelte, anche se la ricerca formale è stata poi spinta a superare il momento di puro "rivestimento funzionale".

Si è comunque evitata una struttura troppo legata ad un particolare tipo di didattica, tradizionale o sperimentale (la sezione aperta ad esempio), si è tentato invece di creare degli spazi facilmente godibili e trasformabili anche secondo le future esigenze. (vedi anche le norme tecniche relative all'edilizia scolastica del Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975).

Queste le scelte principali

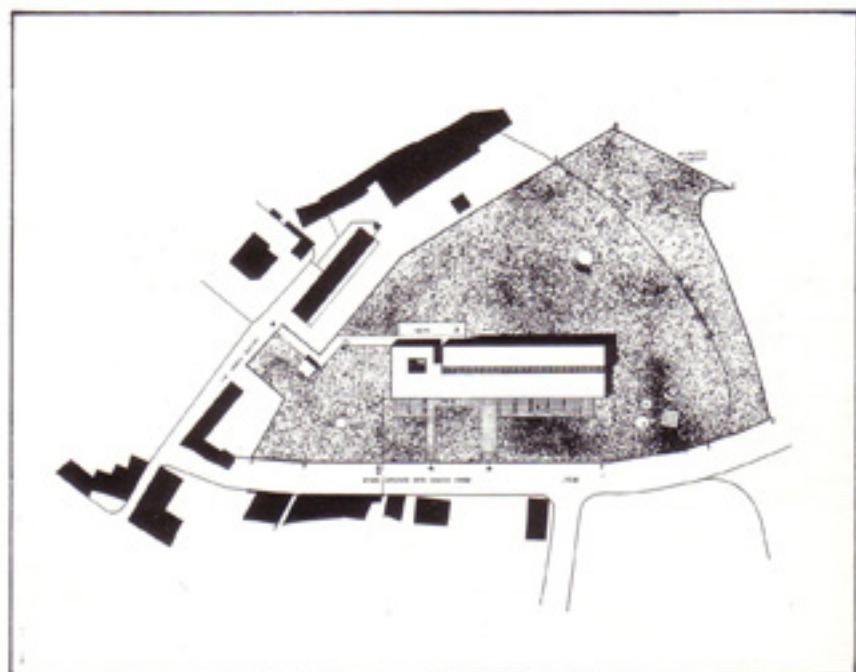
I dislivelli: il bambino trova ed anzi cerca nella esperienza quotidiana scale da salire e scendere.

Farlo vivere in un ambiente perfettamente piano avrebbe significato una facilitazione motoria di dubbio vantaggio: la vita condotta in uno spazio così vario ed articolato ha vantaggi notevoli anche nello stimolare la percezione visiva.

La mensa: non è prevista una mensa come locale unico per gli indubbi svantaggi che ne conseguono: il momento pranzo non può essere un momento socializzante. Quando pranza il bambino non vuole essere disturbato dall'inevitabile rumore che provocano numerosi altri bambini, preferisce una dimensione più familiare ed è nel piccolo gruppo che collabora alla preparazione della tavola, alla pulizia dell'ambiente ed aiuta i più piccoli. Attraverso questa scelta si sono potuti recuperare parecchi m² che sono invece distribuiti nelle sezioni ottenendo spazi più ampi di quelli standard.

Il corridoio: nella scuola in oggetto non esistono corridoi, esiste invece un percorso preferen-

Planimetria generale della scuola materna di Villasanta.



ziale che attraversa le sezioni alla quota dei servizi ed è quello che faranno i bambini all'arrivo. Lo spostamento da una sezione ad un'altra potrà avvenire a qualsiasi quota e molto liberamente.

Le aperture: non sono necessarie in tutti gli ambienti pareti vetrate che mettano in contatto il bambino con l'esterno; si sono quindi previsti 3 tipi di aperture:

- 1) piccole finestre nei servizi
- 2) finestre con davanzale a 70 cm nello spazio per le attività tranquille
- 3) grandi porte-finestre nello spazio per il gioco libero e che danno la possibilità di comunicare direttamente con il portico ed il giardino.

Le divisioni: la scelta di non creare un corridoio che svincolasse fra loro le sezioni ha come scopo il superamento del concetto tradizionale delle sezioni come entità chiusa e propone anche a livello degli insegnanti quei contatti e quegli scambi necessari ad un avanzamento parallelo di tutti i gruppi.

Scelte strutturali

Nel sistema costruttivo tradizionale sono state introdotte scelte

Piante.

atte a diminuire i tempi di lavorazione in cantiere ed i costi, pur mantenendo inalterati determinate preparazioni e requisiti.

La struttura portante è in parte in C.A., in parte in blocchi di granulato di argilla tipo leca Beton, dimensioni $49 \times 19 \times 29,5$.

I solai sono realizzati con lastre prefabbricate, larghezza 120 cm, tipo Omnia Bausta, lasciati a vista.

Le suddivisioni tra i moduli, coincidenti con le sezioni, per garantire facilità di aggregazione, separazione e organizzazione speciale, sono costituite in parte da pareti scorrevoli e in parte da armadiature.

Tutti gli impianti sono a vista.

Localizzazione e dimensionamento

L'area su cui sorgerà la scuola materna è un lotto libero nella zona centrale del paese, con destinazione a servizi nel P.R.G. vigente, in buona posizione sia per le facili possibilità di accesso sia per essere da un lato confinante con il parco di Monza, vicino quindi, anche se non visivamente per la presenza dell'alto muro di cinta, ad uno dei più grandi polmoni di verde di tutto

l'interland milanese. L'orientamento scelto permetterà di avere spazi molto luminosi ma anche protetti dall'irraggiamento diretto del sole.

L'organismo è composto da otto moduli più mezzo modulo: 6 coincidono con le sei sezioni previste, per un totale di 180 bambini, 2 e mezzo sono occupate dai servizi generali (ingresso, direzione, pronto soccorso, cucine ecc.).

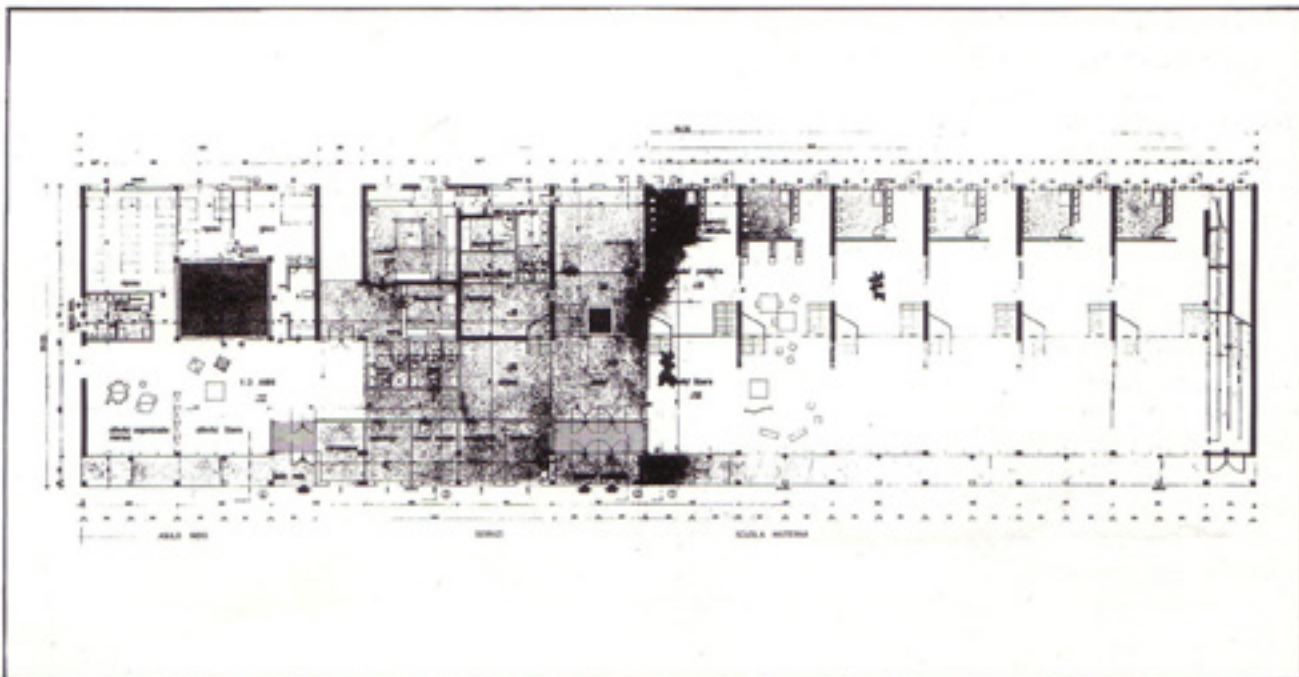
L'organizzazione spaziale

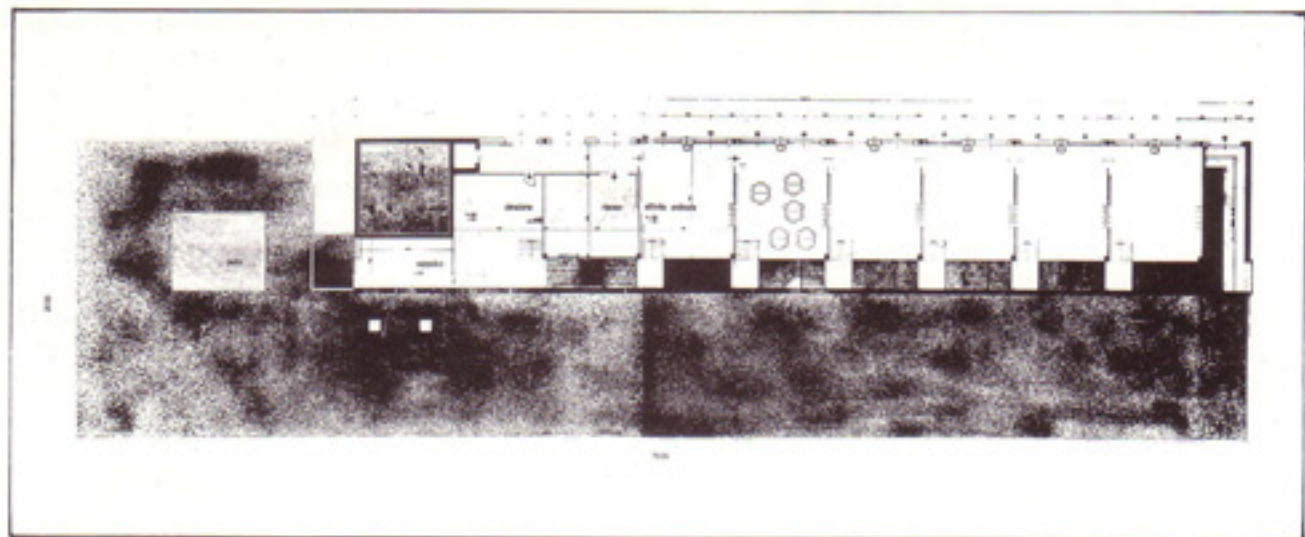
La sezione

Ogni sezione è articolata su tre livelli: alla quota 0.00 sono localizzati:

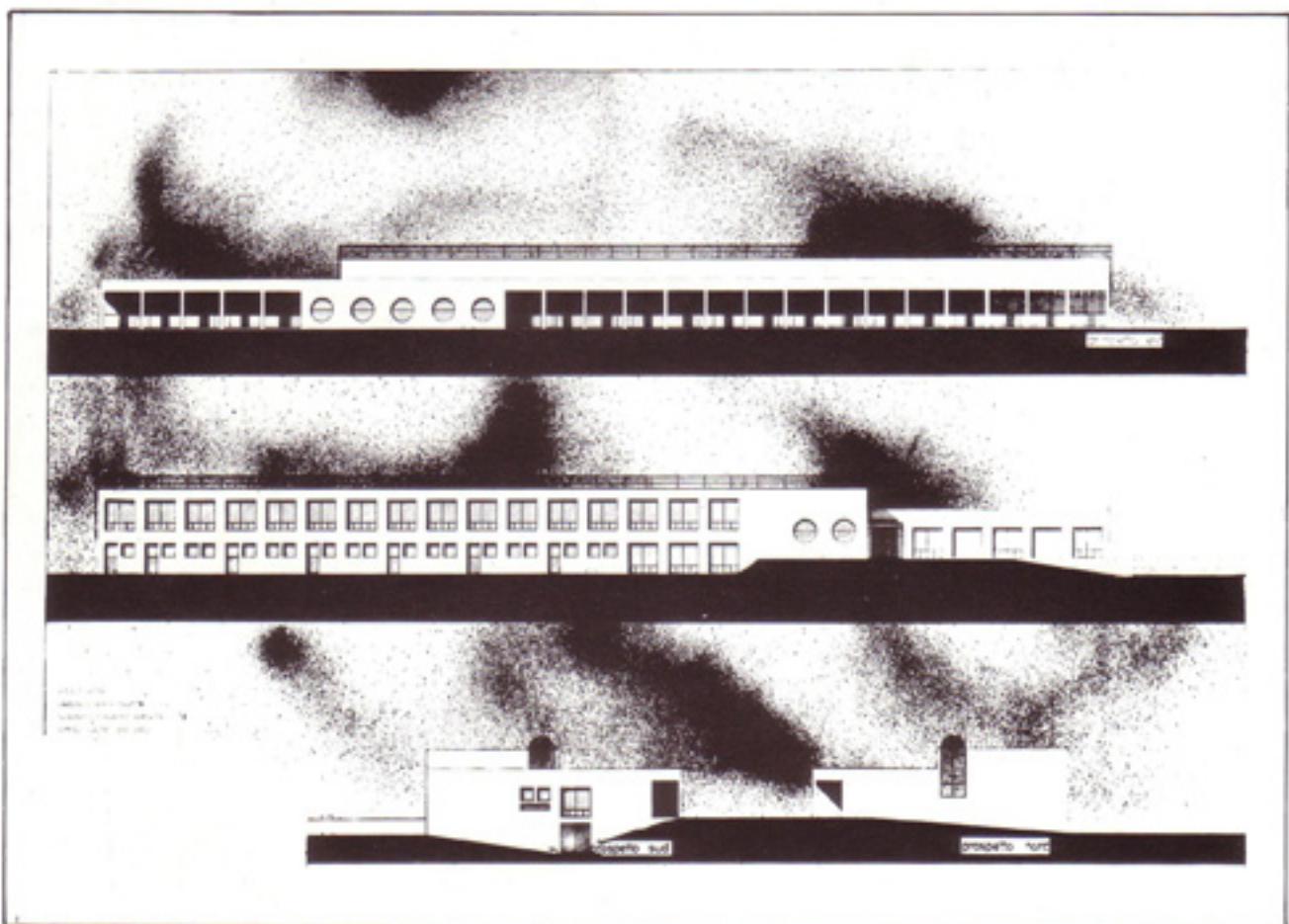
i servizi, lavabi e water (questi ultimi separati dagli altri locali solo da muretti di altezza cm. 120 e nella parte rimanente da vetri con lo scopo di demitizzare il servizio igienico e di eliminare il problema dell'andare al gabinetto;

lo spazio spogliatoio dove i bambini lasciano i loro abiti pesanti; uno spazio che può essere attrezzato in permanenza per attività particolari: in una sezione il centro commerciale, in un'altra il laboratorio di falegnameria, in un'altra ancora il centro grafico pittorico o il centro plastico oppure il centro di tessitura. A





Piante.



Prospetti.

questi spazi potrebbero confluire gruppi di bambini di diverse sezioni accomunati dallo stesso interesse, e, proprio da questi incontri, potrebbe scaturire il superamento del concetto di sezione preconstituita secondo criteri che tengono conto di un ordine alfabetico e al massimo dell'età dei bambini.

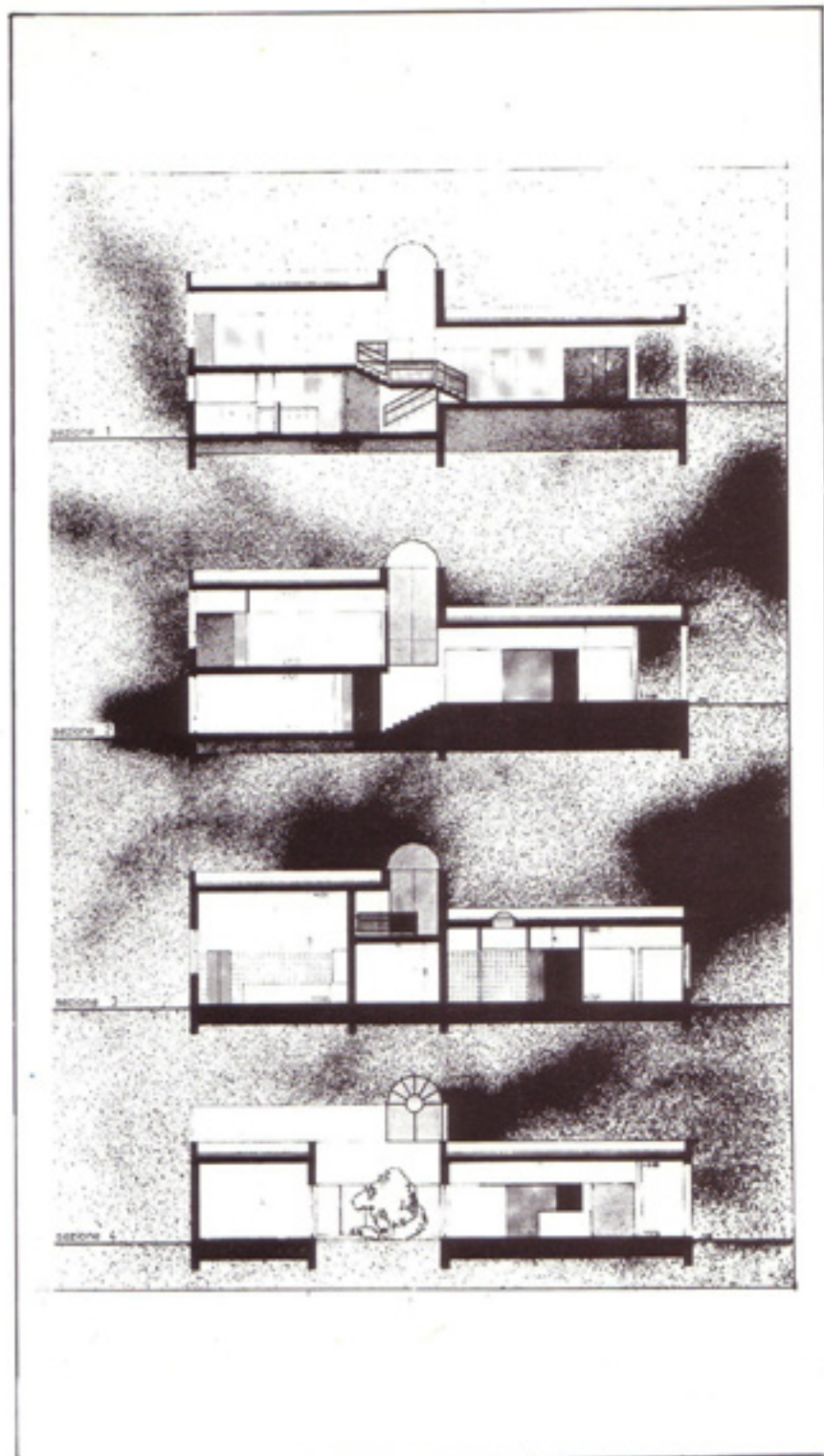
La quota + 120 è stata pensata

come uno spazio per incontro di gruppi di più sezioni insieme, per il gioco o per lo spettacolo ecc. Le pareti sono quindi completamente mobili per permettere una comunicazione immediata e totale con altri gruppi; da questa quota si passa al portico e da qui al giardino.

Alla quota + 270 sono previste quelle attività di apprendimen-

to, di lavoro organizzato a tavolino che richiedono un ambiente più tranquillo e si consumano i pasti.

Tutti i livelli sono comunque vivamente in contatto e ciò per facilitare il controllo dell'assistente su tutti i gruppi di bambini, liberi però di disporsi secondo proprie preferenze. Questa è comunque una delle possibilità



Sezioni.

d'uso del modulo sezione; la polivalenza dei tre spazi sui tre livelli porterà ad una fruizione sempre diversa e non cristallizzata dell'edificio.

Servizi generali

Occupano due moduli e mezzo. Alla quota 0.00 sono localizzati il portico e l'atrio di ingresso con doppia parete di porte vetra-

te. Dall'atrio si accede da un lato alle sezioni, dall'altro al disimpegno della cucina, ai servizi del personale, alla cucina, alla dispensa ecc. Nella cucina è prevista la preparazione dei cibi anche per l'asilo nido, collegato alla scuola materna da una pensilina.

Alla quota + 120 è localizzata la direzione con annesso un pic-

colo ambulatorio per il pronto soccorso. Il gabinetto medico, pediatrico e l'ufficio dell'assistente sociale sono previsti nel vicino asilo nido.

Alla quota + 270 è localizzato uno spazio polivalente con funzione principale di riposo dei più piccoli ma anche di sala per proiezioni o animazioni, essendo prevista la possibilità di oscuramento.

Sistemazione esterna

È prevista un'ampia gradinata per il collegamento dalla strada alla quota degli ingressi per i pedoni ed uno scivolo per le auto degli insegnanti e per i rifornimenti alla cucina. È rispettata la morfologia esistente; si prevede un riporto di terra nella zona antistante il portico posto a quota + 120, per mediare e graduare il rapporto interno-esterno:

Nella progettazione del giardino si è cercato di evitare una soluzione troppo rigida e studiata: il giardino deve far sentire i bambini liberi ed a contatto con la natura; si sono evitate perciò aiuole troppo studiate e con essenza particolarmente pregiate e delicate preferendo quelle, sia a basso che ad alto fusto, con caratteri molto evidenti (profumo intenso, lunga fioritura, ecc.) e di rapido accrescimento. Sono previsti parecchi alberi a foglia caduca per aiutare il bambino a capire il susseguirsi delle stagioni, un piccolo orto per seguire attivamente la nascita e lo sviluppo delle piccole piante e imparare a coltivarle; attrezzature semplici e non pericolose stimolanti la fantasia del bambino (tunnel di cemento, sabbia, acqua, altalene). Una lunga gradinata (vedi tavola della sistemazione esterna) servirà per sedile con possibilità di piccoli e grandi raggruppamenti.

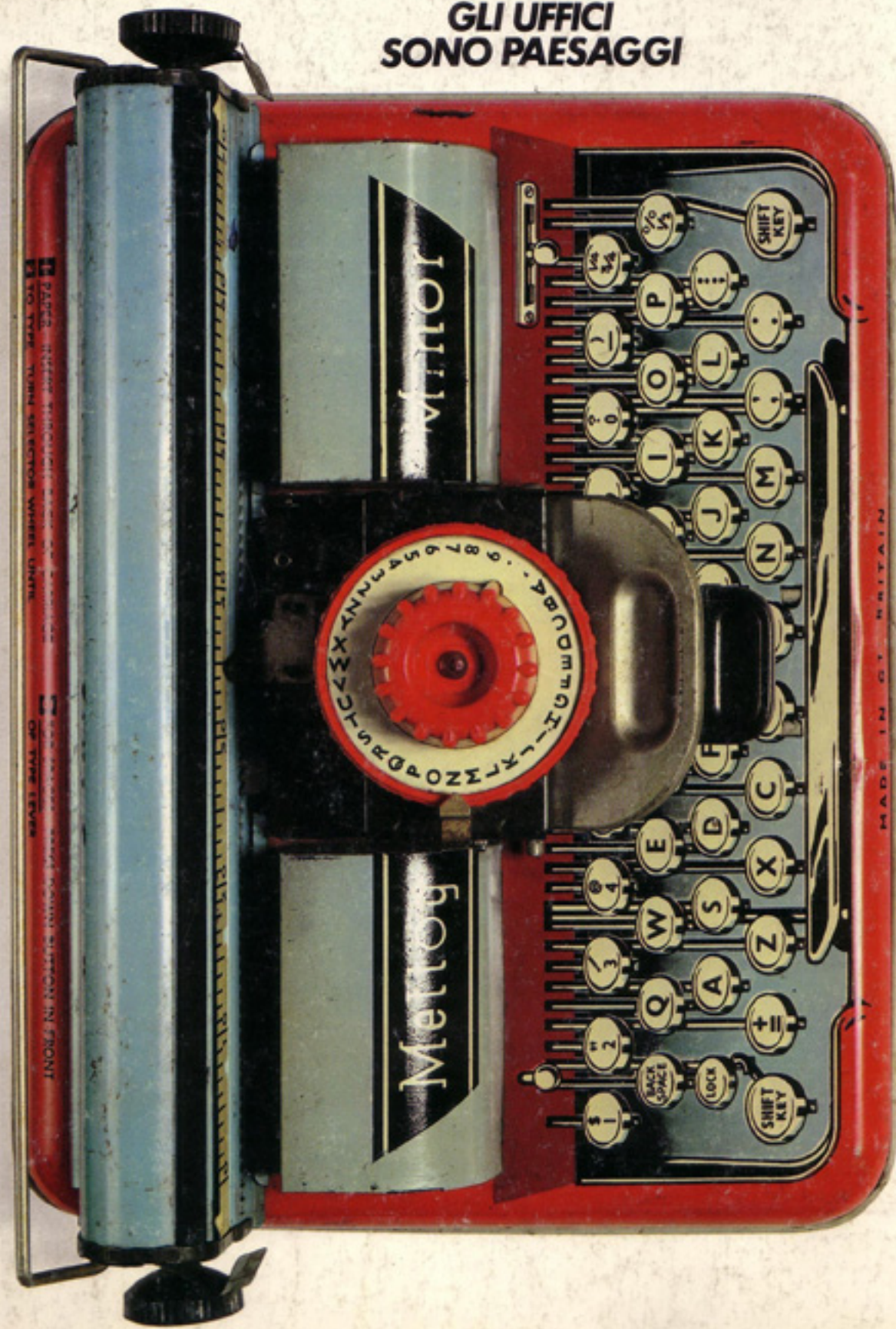
Colori e materiali

Particolare cura si è usata nella scelta dei materiali e dei colori.

ABITARE

vere nella casa, nella città, nel territorio • home, town and environmental living

GLI UFFICI SONO PAESAGGI



TRE STUDI
TRE SCUOLE
UN
MAGAZZINO
DUE
APPARTAMENTI
UN DRAGO
UNA PISTA
UN TUNNEL

OFFICES ARE
LANDSCAPES
THREE
PROFESSIONAL
OFFICES
THREE SCHOOLS
ONE
WAREHOUSE
TWO
APARTMENTS
ONE DRAGON
ONE TRACK
ONE TUNNEL

MOBILI
PER
UFFICIO

OFFICE
FURNITURE



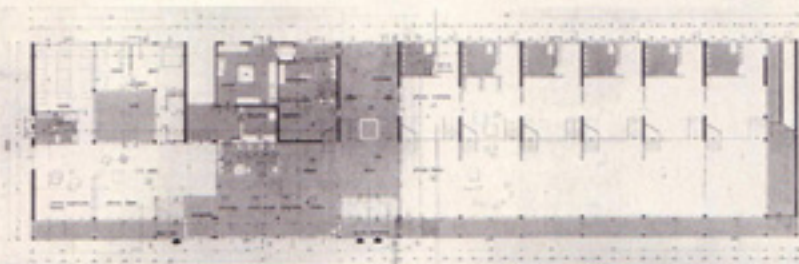
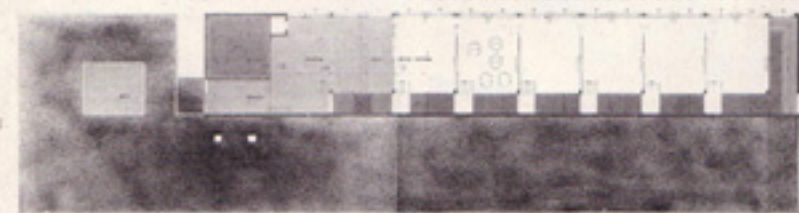
PRIMA DELLA SCUOLA

Before the school

C'era un volta un modo di allevare i bambini per le strade e le aie, ovvero nella comunità, fatta di altri bambini e di tanti adulti e fatta anche di attività, di mestieri, in una parola, di vita. Gli asili sono una macchina per sostituire artificialmente ciò che non è più possibile. Quella di Villasanta (Milano), qui illustrata, sembra funzionare bene. Forse perché è stata progettata pensando a ciò che c'era una volta.

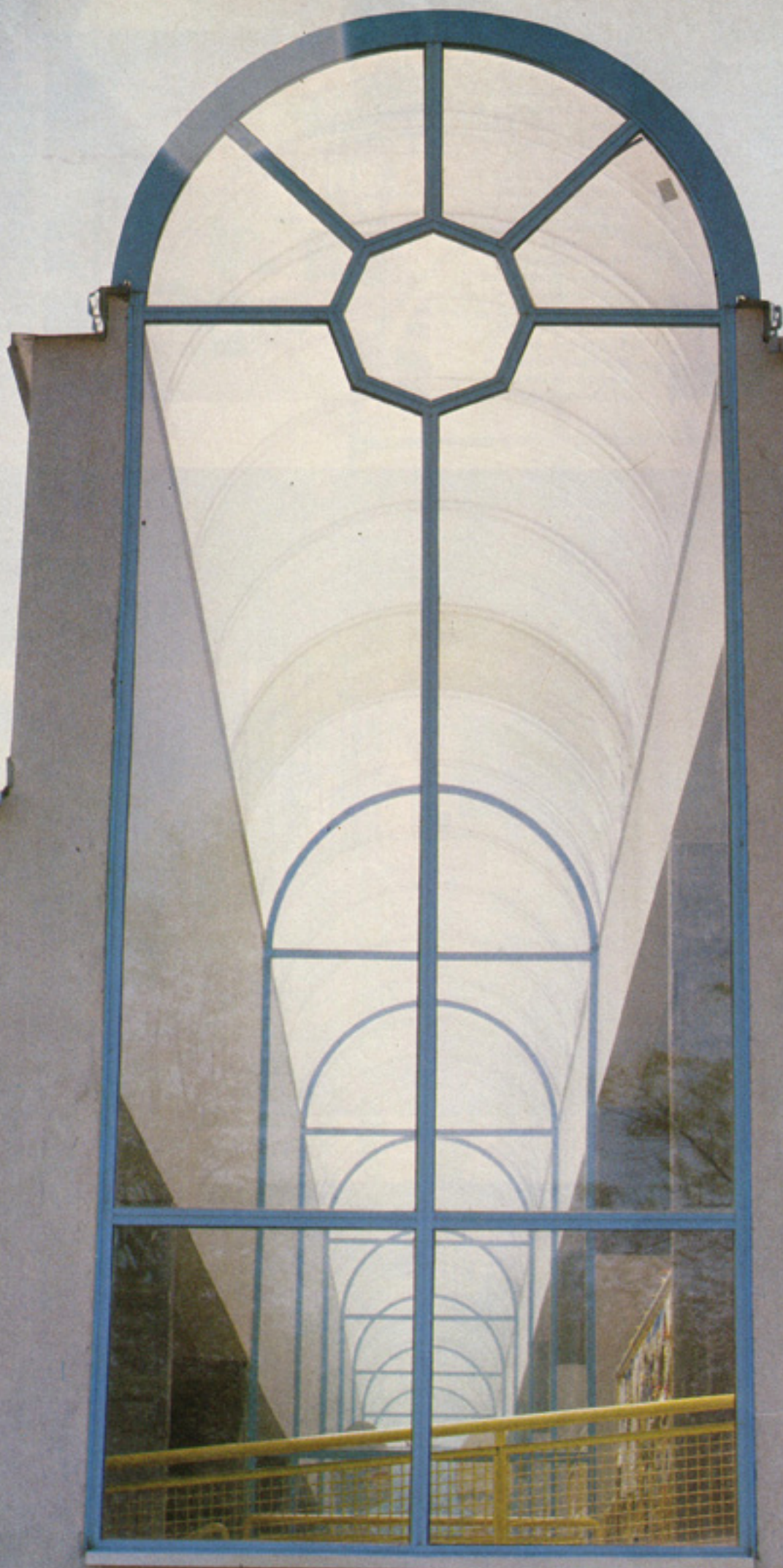
There used to be a way of bringing up children in the streets in the country, i.e. in the community, made of other children, lots of adults and also of lots of activities and jobs, or to put it simply of life. The nursery schools are a way of artificially replacing things that are no longer possible. The Villasanta (Milan) nursery school shown here seems to work well. Maybe because it was designed remembering the things that used to be.

• Il complesso, in grado di ospitare un massimo di 212 bambini, comprende sei sezioni di scuola materna e un asilo nido, separati distributivamente dai servizi generali (atrio, locali del personale, cucina, gabinetto medico, ecc.). Gli spazi per i bambini sono tutti comunicanti fra di loro, con la possibilità di separarli con pareti mobili. Ogni unità di trenta bambini si organizza su tre livelli. Al più basso sono localizzati i servizi, lo spogliatoio e lo spazio dedicato alle attività particolari che distinguono le varie sezioni (il "centro commerciale", il laboratorio di falegnameria, il centro grafico e così via). Il livello intermedio (a + 120) è riservato al gioco, allo spettacolo e alle attività collettive. Al livello più alto (+ 270) sono previste le attività di apprendimento e di lavoro organizzato. In questo spazio, più raccolto, si consumano i pasti. Un lungo lucernario (foto nella pagina a lato) tira una riga di luce al centro della piccola comunità, in corrispondenza delle rampe per raggiungere i vari livelli. Nella foto in alto, il fronte d'ingresso, con il pieno dei locali di servizio che separa il nido dalla scuola materna, entrambe porticate sul giardino. Nella prima pianta, il livello superiore e la copertura del piano intermedio. Nella seconda, i piani bassi (in grigio i locali dei servizi generali e i servizi igienici, in chiaro gli spazi didattici). Nella foto a destra, la testata dal lato della scuola materna.



• The school, which can host a maximum of 212 children, includes six nursery school departments and a crèche, separated from the general services (hall, staffrooms, kitchen, doctor's surgery, etc.). The spaces for the children are all inter-communicating and can be separated by mobile walls. Each unit of thirty children is organized on three levels. On the lowest level there are the toilet facilities, dressing room and a space dedicated to special activities which distinguish the various sections (the "shopping centre", the carpenter's workshop, the graphics department, etc.). The intermediate level (120 cms high) is set aside for games, shows and collective activities. On the top level (270 cms high) there are the learning activities and organized work. In this cosier space meals are eaten. A long skylight (photo on the opposite page) draws a line of light in the middle of the little community, just where the ramps to reach the various levels are situated. In the top photo, the entrance front, with the service rooms which separate the crèche from the nursery school, both with porches onto the garden. In the first plan, the upper level and the top of the intermediate level. In the second, the lower floors (the general services and toilet facility rooms are in grey, the teaching spaces in white). In the photo on the left, the nursery school side.

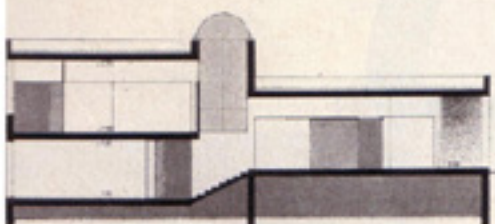
architetto Alberto Geroldi, collaboratrice Elena Montagna
foto Leo Torri e Liliana Barchiesi



PRIMA DELLA SCUOLA

- I tre livelli in cui sono organizzati gli spazi didattici sono visibili nella sezione a sinistra e nella foto a destra, scattata dalla zona più bassa. Il nastro giallo della ringhiera metallica sottolinea l'unicità articolata degli ambienti.

- The three levels on which the teaching spaces are organized can be seen in the section and in the photo on the right. The yellow band of the metal bannisters underlines the unity of the environments.



- Il colore è mezzo di comunicazione fondamentale in un contesto non alfabetizzato. Si distinguono così le sezioni sia all'interno dell'edificio, sia all'esterno. Nelle foto piccole, particolari delle scale e della rampa per handicappati.

- Colour is the basic means of communication in a non-literate situation. This is how the sections both inside and outside the building are distinguished. In the little photos, details of the stairs and the ramp for the handicapped.



- Ancora i pannelli mobili fra le sezioni. Sopra, il momento della refezione, che avviene a piccoli gruppi, meglio controllabili.
- More mobile panels between the sections. Above, meal time, with small groups which are easier to handle.



- A sinistra, la grande aula dell'asilo nido, dotata di un patio che rende il locale luminosissimo. In altri vani contigui sono ricavati lo spazio per il riposo pomeridiano e il locale lattanti. Nella pagina accanto, il lucernario.

- On the left, the big room in the crèche, with a patio which makes it full of light. In other nearby rooms space has been obtained for afternoon naps and for the babies. On the opposite page, the skylight.

